

# Corriere della Sera - Venerdì 5 Maggio 2023

## Il piano dei commercialisti:

### salviamo l'ecobonus

### per rinnovare le case popolari

#### La proposta

di Isidoro Trovato

**Meloni: «Scriveremo insieme un nuovo patto fiscale per l'Italia»**

Giudizi (positivi) e proposte. Dagli Stati generali dei commercialisti italiani, svoltisi ieri a Roma, emerge un quadro chiaro: ai commercialisti la riforma fiscale del governo Meloni piace («scriveremo insieme un nuovo patto fiscale per l'Italia» afferma la premier) e per il futuro i professionisti auspicano un dialogo ancora più serrato con l'esecutivo. A cominciare dalla prossima riforma dell'Irpef purché capace di garantire semplificazione e parità di tassazione a parità di reddito. «Vedremo quale sarà la versione finale che si vorrà dare alla curva delle aliquote Irpef — afferma Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti — ma per noi una reale semplificazione del sistema non passa tanto o solo attraverso il numero delle aliquote ma essenzialmente dallo sfolgimento normativo e dalla semplificazione delle regole della base imponibile».

Sul fronte delle proposte, invece, il dibattito si ferma sulle risorse del Pnrr e sui fondi disponibili con il piano RepowerUE. «Per gli anni 2024 e 2025 — spiega De Nuccio — proponiamo un superbonus “sostenibile” perché mirato ai soli interventi di riqualificazione energetica degli edifici meno efficienti. Pensiamo a grandi condomini, immobili destinati a edilizia residenziale pubblica e a beneficio dei soli nuclei familiari meno abbienti. Insomma un piano di interventi rivolti ad alloggi popolari, il tutto riproponendo, per queste casistiche, le opzioni per la cessione del credito o per lo sconto in fattura».

Del resto, come ricordato dal ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, «in Italia ci sono almeno 10 milioni di fabbricati a cui cambiare due classi energetiche, ma ciò non può avvenire solo per semplice volontà, senza un intervento dello Stato che dovrà essere in qualche modo modulato nell'ambito del sistema fiscale. Tutto questo però va costruito, e credo che i maggiori esperti per consigliare al governo il modello di intervento da adottare siano proprio i commercialisti italiani». Un'investitura vera e propria ma soprattutto un'apertura a un intervento che riporti in auge il superbonus. «Dotare l'Italia di un piano che rilanci il superbonus per gli alloggi popolari — spiega il presidente dei commercialisti — significa tenere in vita un comparto come quello edile, fondamentale per la nostra economia, evitare che le imprese che hanno investito su macchinari e risorse umane in questi anni vedano vanificati i loro sforzi. Inoltre si attuerebbe un vero piano di efficienza energetica per le nostre periferie che da anni aspettano interventi profondi ed efficaci. Oggi una parte delle risorse comunitarie per la transizione ecologica ci consentirebbe questo intervento coniugato con le collaudate misure antiabuso, tra cui il visto di conformità apposto dai Commercialisti ».

Un modello che potrebbe essere applicato anche alle imprese. «Non c'è dubbio — annuisce De Nuccio — parte di queste risorse potrebbero essere destinate anche alle imprese, attraverso meccanismi di detrazione fiscale o di riconoscimento di crediti di imposta connessi all'installazione di sistemi di autoproduzione di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare di quella solare fotovoltaica. Le recenti, e non ancora superate, tensioni sui prezzi dell'energia impongono una riflessione in tal senso, tenuto conto che l'attuale quadro normativo incentiva gli investimenti di questo tipo solo se realizzati da privati cittadini su edifici a destinazione residenziale, ed è evidente che la quota preponderante dei consumi proviene da utilizzi industriali».

